

PAROLE

PIPPO RUSSO

## Se il prof diventa troppo responsabile

**Q**UAL È la parola della settimana? Senza dubbio alcuno è *responsabilità*. Termine con cui si indica il carico dei meriti, ma soprattutto delle conseguenze negative, da attendersi in conseguenza dello svolgimento di un ruolo. Fa tutto parte del pacchetto, e chi accede allo svolgimento del ruolo ne è consapevole dal momento stesso in cui vi accede. O almeno crede d'esserne consapevole. Perché poi tutto si trasforma in una pericolosa questione di quantità. Fino a dove si spinge il raggio delle responsabilità personali? E a quanti altri ambiti specifici che al momento d'assumere il ruolo non erano intravisti? Si tratta d'interrogativi coi quali fa i conti chiunque assuma un impegno formale di lavoro, specie in un settore lavorativo di particolare importanza per le nostre società: quello della scuola. A proposito della quale è lecito chiedersi fino a che punto si possa pretendere assunzione di responsabilità da parte degli insegnanti, al di là di quella che sarebbe la loro missione primaria dell'insegnamento.

Nel periodo più recente questo interrogativo si è ripresentato di continuo, e se n'è avuta l'ultima manifestazione in settimana a Firenze a margine di un episodio che ha coinvolto uno studente minorenni spagnolo in gita. Costui, giusto perché gli girava di fare così, s'è arrampicato sulla statua del Ratto delle Sabine, nella Loggia dei Lanzi. Ma a pagare per il suo gesto, con una multa comminata dalla Polizia Municipale, è stato non soltanto lui ma anche l'insegnante che portava la responsabilità del suo comportamento. Pensate che bellezza, dover pagare per l'idiocia di altri.

SEGU E A PAGINA IX

Firenze  
In ospedale visite private al 10%  
ma per cardiologia sono un su 5  
UNA SETTIMANA  
PER CAMBIARE  
IL MIO ASSICURATORE  
PER IL 2016  
PER IL 2016

Brandini  
SOLO A MARZO SU  
14  
VETTURE NISSAN  
IN PRIMA CONSEGNA  
1.500 € in  
1.500 € in

PAROLE

## Se il prof diventa troppo responsabile

<DALLA PRIMA DI CRONACA

PIPPO RUSSO

**E** POICHÉ i casi specifici si sommano – dall’insegnante multata a Bologna per non avere timbrato in tempo il biglietto del bus urbano perché intenta a sistemare la scolaresca dentro il mezzo, a quella cervelotica circolare del Miur secondo cui ai professori in gita toccherebbe controllare le condizioni d’affidabilità dell’autista del bus e persino “in maniera empirica” (!) la pressione degli pneumatici – è forse giunto il momento di mettere un limite a questa onni-responsabilità dell’insegnante. Che è un profilo sociale ormai soverchiato da un carico di responsabilità di cui altri profili si sono sgravati. I rischi aumentano, le gratificazioni hanno ormai toccato il livello zero, e quanto a rispetto e prestigio riconosciuti da studenti e genitori stiamo parlando di cose del secolo scorso. Una scuola davvero “buona” dovrebbe partire proprio da qui, da un alleggerimento di responsabilità per i suoi docenti. E poi lasciamo pure che i gommisti facciano il loro mestiere.

@pippoevai

© RIPRODUZIONE RISERVATA